

ESPERIENZE LETTERARIE

*Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale*

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

DIREZIONE

Carmela Reale
Università della Calabria,
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, Italia

CONSIGLIO DIRETTIVO

Luisa Avellini, *Università di Bologna, Italia*; Giorgio Baroni, *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Italia*; Sergio Bozzola, *Università di Padova, Italia*; Arnaldo Bruni, *Università di Firenze, Italia*; Clizia Carminati, *Università di Bergamo, Italia*; Paolo Cherchi, *Università di Ferrara, Italia*; Andrea Gareffi, *Università di Roma Tor Vergata, Italia*; Pietro Gibellini, *Università Ca' Foscari di Venezia, Italia*, Nicola Merola, *LUMSA – Roma, Italia*; Matteo Palumbo, *Università di Napoli “Federico II”, Italia*

COMITATO REDAZIONALE ESTERO

Françoise Decroisette, *Université Paris VIII, France*; Frédérique Dubard de Gaillarbois, *Université Paris IV, Paris-Sorbonne, France*; Francesco Furlan, *Centre National de la Recherche Scientifique et Institut Universitaire de France, France*; Christian Genetelli, *Università di Friburgo, Suisse*; Francesco Guardiani, *University of Toronto, Canada*; Georges Güntert, *Universität Zürich, Suisse*; Albert N. Mancini, *Ohio State University Columbus, United States of America*; María de las Nieves Muñiz Muñiz, *Universidad de Barcelona, España*; Michel Olsen, *Roskilde Universitet, Danmark*; Giovanni Palumbo, *Université de Namur, Belgique*; Francisco Rico, *Universidad Autónoma de Barcelona, España*; Paolo Valesio, *Columbia University of New York, United States of America*; Krzysztof Zaboklicki, *Uniwersytet Warszawski, Polska*; Diego Zancani, *University of Oxford, United Kingdom*

COMITATO DI REDAZIONE

Maria Cristina Cafisse, *Università Federico II – Napoli, Italia*; Antonia Fiorino, *Università Federico II – Napoli, Italia*; Anna Santoro, *Liceo Scientifico Mercalli – Napoli, Italia*; Samanta Segatori, *Sapienza, Università di Roma, Italia*; Paola Zito, *Università della Campania Luigi Vanvitelli, Italia*

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Carmela Reale, *Università della Calabria,*
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, Italia;
Samanta Segatori, *Sapienza, Università di Roma, Italia*;
Luca Ferraro, *Università di Napoli “Federico II”, Italia*;
Loredana Palma, *Università di Napoli “L’Orientale”, Italia*

*

«Esperienze letterarie» is an International Peer-Reviewed Journal.
The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.
The Journal is indexed in *CARHUS PLUS+* *ERIH PLUS* (European Science Foundation),
Italinemo and *MLA International Bibliography*.

ANVUR: A.

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

ESPERIENZE LETTERARIE

*Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale*

4

XLVI · 2021



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA · EDITORE

MMXXII

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

esplett.libraweb.net · www.libraweb.net

*

Direzione e redazione

Prof.ssa CARMELA REALE, Via Luca Giordano 142, I 80128 Napoli,
carmen.reale@unical.it

I libri e le riviste per recensioni e schede bibliografiche
vanno inviati in duplice copia alla Direzione della rivista.

Amministrazione

FABRIZIO SERRA EDITORE

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

*

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.*

*

Direttore responsabile: Michele Marchetti.
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 61 del 23 marzo 2017.

*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Proprietà riservata · All rights reserved

Stampato in Italia · Printed in Italy

© Copyright 2022 by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale,
Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa,
Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.

ISSN PRINT 0392-3495

E-ISSN 2036-5012

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

SOMMARIO

VALENTINA GRITTI, <i>Nel laboratorio del Furioso: Ariosto e il pubblico colto</i>	9
---	---

CONTRIBUTI

MATTEO BOSISIO, <i>Prospettive sul Novellino: la morte in Masuccio Salernitano</i>	27
LORENZO AMATO, «E vostro nome non vedrà mai sera»: la poesia degli Accademici Alterati e il ms. Vat. Lat. 8858	55
CATERINA MONGIAT FARINA, «Non lasciarsi mettere in forma». <i>Lingua e stile dell'alimentazione nell'autofiction</i> <i>Cibo di Helena Janeczek</i>	97

RECENSIONI

CARLO DENINA, <i>Dell'impiego delle persone</i> . Testo inedito a cura di Carlo Ossola, Firenze, Olschki, 2020 (Maria Cristina Cafisse)	119
GIORGIO CAPRONI – VITTORIO SERENI, <i>Carteggio 1947-1983</i> , a cura di Giuliana Di Febo-Severo, Firenze, Olschki, 2019 (Carmela Reale)	122

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

CLIZIA CARMINATI, <i>Tradizione, imitazione, modernità. Tasso e Marino visti dal Seicento</i> , Pisa, ETS, 2020 (Luca Ferraro)	127
<i>La carta veloce. Figure, temi e politiche del giornalismo italiano dell'Ottocento</i> , a cura di Morena Corradi e Silvia Valisa, Milano, FrancoAngeli, 2021 (Marcello Ciocchetti)	130
ANN LAWSON LUCAS, <i>Emilio Salgari. Una mitologia moderna tra letteratura, politica, società. Vol. IV. Bibliografia storica generale. Bibliografie ragionate delle opere, della critica e delle pubblicazioni contestuali 1883-2012</i> , Firenze, Olschki, 2021 (Loredana Palma)	134
FAUSTO MARIA GRECO, <i>La memoria dei salvati. Elie Wiesel e Primo Levi di fronte agli oppressori</i> , Roma, Carocci, 2020 (Laura Clemente)	136

MATTEO PALUMBO, <i>“Ei fu”</i> . <i>Vita letteraria di Napoleone da Foscolo a Gadda</i> , Roma, Salerno Editrice, 2021 (Luca Ferraro)	138
CARLO A. MADRIGNANI, <i>Verità e narrazioni. Per una storia materiale del romanzo in Italia</i> , a cura di Alessio Giannanti, Giuseppe Lo Castro e Antonio Resta, Pisa, ETS, 2020 (Loredana Palma)	140
INDICE DELL'ANNATA XLVI, 2021	145

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

★

CLIZIA CARMINATI, *Tradizione, imitazione, modernità. Tasso e Marino visti dal Seicento*, Pisa, ETS, 2020, 178 p.

NELL'ACOSTARSI a questo volume il lettore comprenderà subito che il primo dei saggi è in realtà quello che si potrebbe contrassegnare col numero 01: si sta parlando – chiarissimo subito – dell'*Introduzione*, e della nostra scelta di servirci delle parole dell'autrice per indicare alcune linee critiche che sono a fondamento del libro. Si capirà così la reale portata del terzo termine del titolo e perché dalla tradizione attraverso l'imitazione si produca 'modernità'. Se per Tasso «La sintesi poetica che agisce su materiali riusati è superiore non soltanto ai materiali stessi (e in particolare alla storia), ma anche a “quella che noi chiameremmo ‘indisciplinata libertà fantastica’” [citando Claudio Scarpati, come precisa Carminati nella nota corrispondente]» (p. 10), nella dialettica tra vecchio e nuovo lui e «più risolutamente» Marino «fanno breccia entro quella dialettica, creando piccoli spazi per l'elaborazione di un concetto diverso di novità che sarà alla base di tutta la stagione barocca» (p. 14). Quindi «la stratificazione di un testo, il suo rapporto imitativo con la tra-

dizione crea una profondità maggiore, un prodotto artistico più 'spesso' e dunque superiore all'assolutamente nuovo» (pp. 14-15). Attraverso l'approccio ad alcune affermazioni mariniane Clizia Carminati può perciò scrivere che «L'imitazione *ingegnosa*, dunque, accresce la riuscita del testo ed è spia di originalità» (p. 17) e che «l'imitazione è stimolo alla fantasia, scintilla di ispirazione, cammino verso la novità» (p. 18). Per tali vie «L'imitazione diventa un *congegno di modernità*» (p. 19).

Una fitta stratificazione di richiami intertestuali, se rimpiegati in modo originale, impreziosisce quindi enormemente un'opera letteraria. Questo implica un duplice vantaggio: entrare a pieno titolo nella modernità senza tagliare i ponti con la tradizione. L'imitazione si realizza nel gioco abile fra fonti classiche e moderne, nel modo ingegnoso in cui le si intreccia, nella ricerca di quelle più ignote e oscure. Il passaggio si può sintetizzare in tre tappe: imitazione > innovazione > ricreazione partendo dal materiale già esistente. Di tale passaggio il libro propone esempi significativi.

Obiettivo dello studio è anche quello di comprendere quanto e in che modo i contemporanei recepissero il nuovo rapporto con le fonti.

[HTTPS://DOI.ORG/10.19272/202107904006](https://doi.org/10.19272/202107904006) · «ESPERIENZE LETTERARIE», XLVI, 4, 2021

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

Da qui il sintagma conclusivo del titolo: «visti dal Seicento». Difatti, ci avvertono le pagine introduttive, «Tutti i saggi che seguono prendono le mosse dalla riflessione critica secentesca, quella *occasionale* che si espresse, com'è noto, in testi di diversissimo tipo e quasi sempre privi della sistematicità del trattato: lettere, lezioni accademiche, commentari, postille, persino relazioni dei censori ecclesiastici» (p. 21), testi peraltro campo di indagine della Carminati, in particolare quello epistolare, che ha visto e continua a vedere una sua lunga militanza. Da specialista di epistolografia e fra coloro che hanno dato vita e che curano il progetto ARCHILET (*Archivio delle Corrispondenze Letterarie di Età Moderna. Secoli XVI-XVII*), la studiosa si serve infatti spesso di testi informali, in grado di rivelare aspetti che la rielaborazione trattatistica potrebbe occultare.

Del libro si riuscirà qui a dire poco, rispetto al discorso serrato fra testo e note che dialoga con altri studi – in accordo o meno – e all'entroterra personale dell'autrice, che da sempre lavora sugli autori affrontati qui, muovendosi con grandissima competenza nel territorio culturale cinque-secentesco che costituisce per lei un ambito elettivo.

I capitoli hanno uno schema condiviso, fatto di una breve contestualizzazione, di un'ampia parte dedicata all'osservazione ravvicinata e capillare dei testi, di una conclusione in cui si traggono le fila del ragionamento. Il primo capitolo si occupa

del dibattito nato attorno ad un episodio tassiano, vale a dire l'orazione di Solimano per indurre i soldati ad attaccare i cristiani nel sonno (*Gerusalemme liberata*, IX, 17-19). Sono ricostruite minuziosamente le diverse posizioni di due contendenti, Girolamo Garopoli e Francesco Lucidi, entrambi accademici umoristi, che incrociano le penne sull'esegesi di questo passaggio, concentrando l'attenzione soprattutto sulle fonti classiche e, in particolare, su quanto il nuovo utilizzo di quelle fonti (Omero, Virgilio, ma anche storici come Livio) non sia passivo, ma ne preveda una rifunzionalizzazione in un nuovo contesto.

Gli altri quattro capitoli sono dedicati a Marino. Si parla del passaggio dalle *Rime* alla *Lira* (cap. 2), di un *Ritratto del Serenissimo don Carlo Emanuele*, panegirico dedicato nel 1608 al potente duca di Savoia (cap. 3), dei punti comuni nell'uso delle fonti tra Góngora e Marino stesso (cap. 4), infine si riportano alcune note di censura sull'*Adone* (cap. 5).

Il secondo capitolo mostra come sia percepita dai contemporanei l'imitazione di Marino, notoriamente accusato di pirateschi saccheggi ai danni di poeti coevi. Ad esempio Angelo Grillo «immediatamente rileva di quell'imitazione la pervasività e l'intensità» (p. 67). Nella ricostruzione della storia della *Lira*, attraverso le varie redazioni e attraverso i vari "furti" mariniani, spicca ovviamente il parere negativo di Tommaso Stigliani, in base alle cui parole Car-

minati formula un'ipotesi. È noto che il Materano abbia radicalmente cambiato idea sul poeta napoletano, denunciandone il "rampino" solo anni dopo la pubblicazione della prima edizione delle *Rime* (1602). L'ipotesi è che lo "stile metaforuto" di Marino si arricchisse dei suoi aspetti più innovativi, dirompenti e, per gli avversari, fastidiosi, in una seconda fase e che quindi riguardasse la III redazione della *Lira* (1614). Seguono esempi del passaggio da *Lira* I a *Lira* III. La conclusione è che il cambiamento tra le varie edizioni delle poesie, fino al 1614, riguarda prevalentemente l'*inventio*. Per usare le parole dell'autrice, «ciò che muta tra la prima e la seconda raccolta lirica è l'incatenamento di figure, l'infittirsi delle immagini, il loro affollarsi una sull'altra e una dentro l'altra, il gusto per l'allusione erudita» (p. 88). I materiali della tradizione sono pietre per edificare, in nuove combinazioni, nuovi muri robusti. Nelle pp. 89-95 sono riportati i testi precedentemente analizzati presenti nell'edizione 1602 delle *Rime* e nella *Lira* III, quelli a confronto di Lope de Vega, Marino e Scipione della Cella, i due *Capricci* indirizzati a Carlo Sigonio e a Raffaello Rabbia.

Il terzo capitolo si incentra sull'*imitatio* nel *Ritratto del Serenissimo don Carlo Emanuele* (1608). L'analisi delle fitte postille che Stigliani appose ad un esemplare del testo consente di individuare alcune fonti prima di lui non rilevate e di verificare anche nel testo dedicato al Savoia l'uso mari-

niano costante dell'altrove dichiarato (e difeso) "rampino". Attraverso le osservazioni del suo avversario, si entra infatti nel lavoro mariniano sull'ipotesto. I saccheggi, secondo la denuncia di Stigliani, riguardano l'*inventio*, tuttavia vengono amalgamati perfettamente in un corpo nuovo grazie alle straordinarie capacità di gestire l'*elocutio* dello scrittore dell'*Adone*.

Nel quarto capitolo si insiste sul modo di citare di Marino e dell'altro grande poeta barocco dello spagnolo *Siglo de Oro*, Luis de Góngora, indagando le affinità e le divergenze, ma tenendo ben presente che «alla luce delle testimonianze documentarie, concrete, i due grandi poeti del barocco appaiono quasi come numeri primi gemelli, vicini senza mai incontrarsi, o come due rette parallele tangenti a uno stesso cerchio, ma mai tra di loro» (pp. 113-114).

Il *focus* dell'ultimo capitolo è sulla nota censura dell'*Adone* ma, anche in questo caso, l'occhio del critico usa la lente di specifici contemporanei del poema, ovvero alcuni censori ecclesiastici. L'elenco dei quattro nuclei delle tracce censorie sul testo del poema, che costituiscono le fondamenta del discorso affrontato nell'ultimo saggio – organizzato, però, non in relazione ai singoli nuclei, bensì ai passi censurati – va riportato integralmente non solo per la chiarezza intrinseca, ma anche perché aiuta ad esplicitare i livelli di profondità e di competenza su cui si muove la ricerca della studiosa: «1) correzio-

ni di natura censoria dell'edizione Venezia, Sarzina, 1623; 2) esemplari censurati non sicuramente riportabili a censure 'ufficiali', testimoniate dai verbali della Congregazione dell'Indice e non databili; 3) sunto della [...] relazione del padre Riccardi (datata al 5 novembre 1626), con allusioni a passi del poema precisamente identificabili; 4) esemplare della *princeps* (Parigi, Oliviero di Varano, 1623) censurato da Vincenzo Armani e relazioni di tre consultori della Congregazione su tale proposta di espurgazione (anni 1674-1678)» (p. 130).

A completamento della ricchezza del volume, preziosamente 'erudito', si trovano l'*Indice dei nomi* e l'utilissimo *Indice dei luoghi citati di Tasso e di Marino*, che potrebbe suggerire a chi sia rimasto coinvolto dalle pagine attraversate di ripercorrerli in una personale riconsiderazione delle suggestioni provocate dalla lettura del libro. (Luca Ferraro)

La carta veloce. Figure, temi e politiche del giornalismo italiano dell'Ottocento, a cura di Morena Corradi e Silvia Valisa, Milano, FrancoAngeli, 2021, 244 p.

GLI studi dedicati alla stampa dell'Ottocento continuano a sorprenderci. I saggi qui raccolti attestano l'intatta fertilità di un terreno di indagine più volte sondato: si continua insomma a scavare e a riportare alla luce vicende e figure

cadute nell'oblio. Un primo esempio è offerto dal saggio d'apertura di Loredana Palma, *Un giornalista dimenticato della Napoli preunitaria: Vincenzo Torelli* (pp. 23-42). Direttore de «L'Omnibus», giornale politico-letterario fondato nel 1833 insieme a un gruppo di giovani amici, Torelli fu «un fine conoscitore delle dinamiche del mercato editoriale»: a lui si deve l'introduzione nel giornale di una rubrica di "Avvisi" (inserzioni commerciali a pagamento); particolarmente attento ai gusti del pubblico femminile, pubblicò su «L'Omnibus» una notevole quantità di testi narrativi (ma fu anche tra i primi a riservare ampio spazio ai 'romanzi d'appendice': la pubblicazione a puntate de *La cieca di Sorrento* di Francesco Mastriani riscosse un immediato successo). Su «L'Omnibus» si rinvennero firme di assoluto rilievo: Defendente Sacchi, Cesare Cantù, Niccolò Tommaseo, Carlo Tenca, Massimo D'Azeglio, Carlo Cattaneo. La rete di rapporti intessuta da Torelli con le più illustri personalità del tempo è testimoniata da un *corpus* di lettere che – trascritte ed annotate dalla stessa Palma – confluiranno in uno studio di prossima pubblicazione.

Il contributo di Patrizia Landi è dedicato ai periodici femminili ed umoristici milanesi del decennio preunitario (pp. 43-65). La descrizione delle testate è preceduta da una ricognizione della pubblicistica dell'epoca, costituita da volumetti religiosi, da libretti di opere musicali

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Giugno 2022

(CZ 2 · FG 13)

